



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

DALL'ALBUM DEI RICORDI

GHEVONT (LEONZIO) MARGAR ALISHAN

'Padre degli Armeni'

Nasceva 200 anni fa a Costantinopoli, il 18 luglio 1820, Ghevont (al secolo Kerovpē) Margar Alishan, monaco della Congregazione Mechitarista di San Lazzaro degli Armeni, nonché filologo, storico, archeologo, geografo e sommo poeta del romanticismo armeno.

Autore di numerose opere sulla geografia, la storia e le antichità dell'Armenia, in particolare dell'età medievale e ciliciana, nel 1843 affiancò il confratello P. Gabriel Ayvazovsky nella fondazione della rivista «Bazmavep», ad oggi la più antica continuamente pubblicata in Italia, alla cui direzione subentrò nel 1848. Insegnò, inoltre, nei collegi della Congregazione, dirigendo quello di Parigi dal 1859 al 1861.

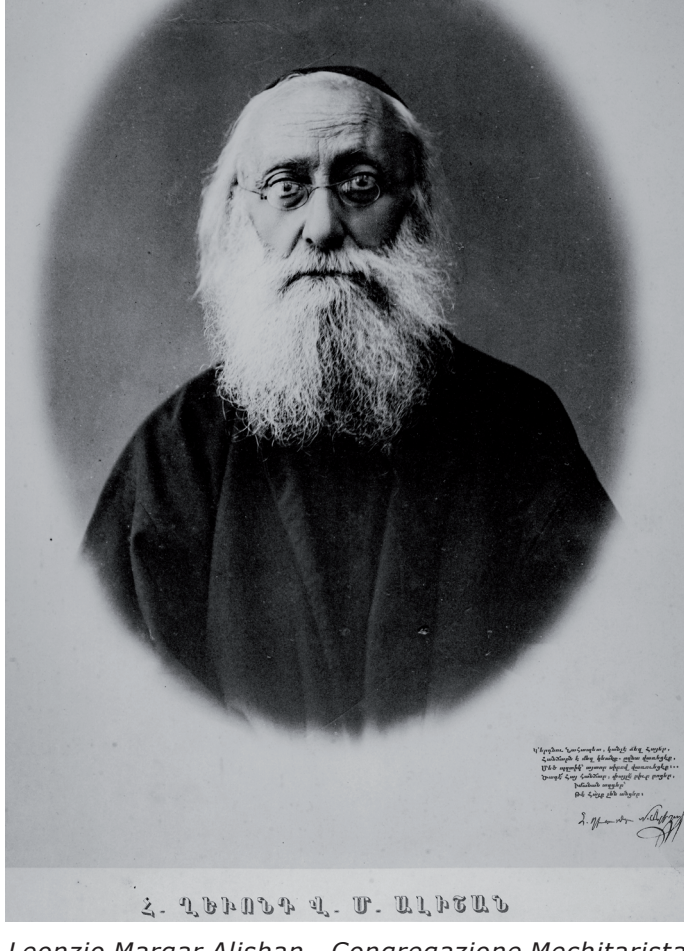
In contatto e corrispondenza epistolare con numerosi accademici e intellettuali del tempo, fu insignito della Legion d'Onore, nel 1866, dall'Accademia di Francia di cui divenne membro dieci anni dopo, fu socio fondatore della Società Geografica Italiana e appartenne a numerose accademie come la Società dell'Oriente latino, la Società Asiatica Italiana, la Società Geografica Imperiale di San Pietroburgo e la Società archeologica imperiale di Mosca.

Riconosciuto tra i massimi scrittori armeni dell'età moderna, presso la Nazione armena gode il nome di 'Padre degli Armeni' per l'erudizione, l'estesa produzione scientifica e letteraria e uno spiccato patriottismo, in virtù del quale aspirava a vedere la ricostituzione di uno Stato indipendente sui territori dell'Armenia storica.

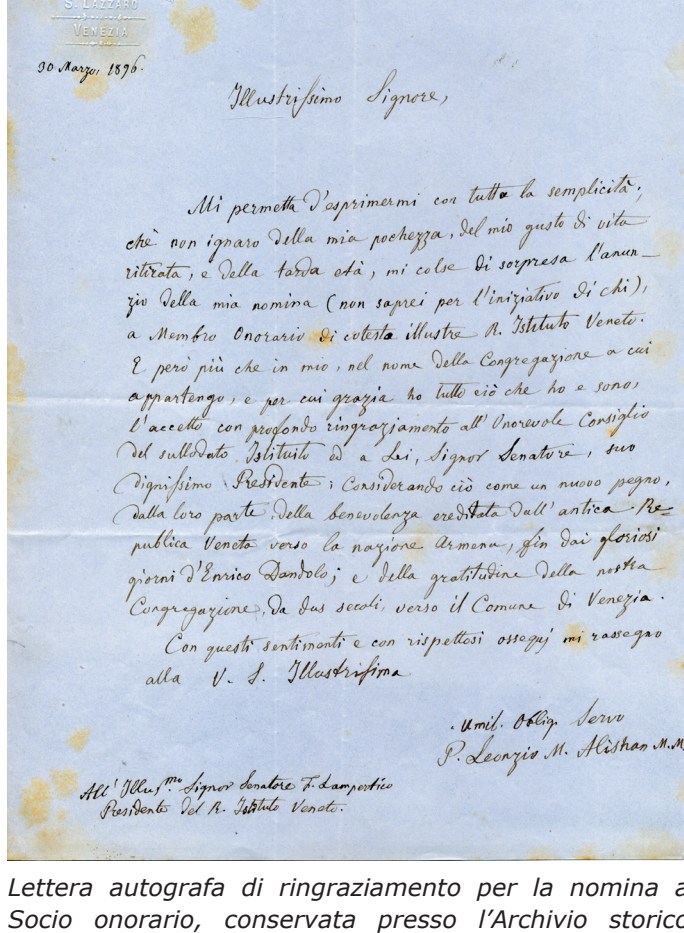
È stato Vicario generale e decano della Congregazione Mechitarista.

Nel 1896 fu nominato membro onorario dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

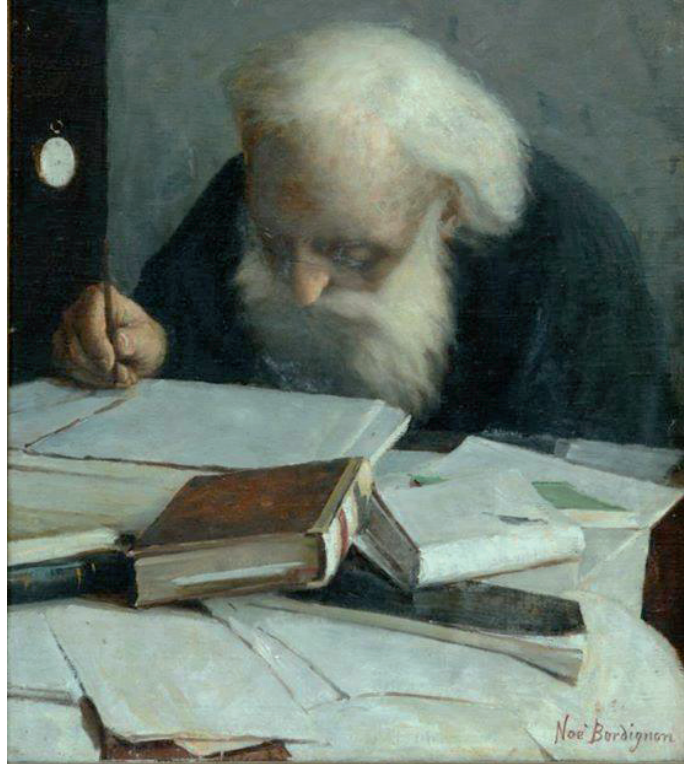
Morì a Venezia, nell'isola di San Lazzaro degli Armeni, il 22 novembre 1901.



Leonzio Margar Alishan - Congregazione Mechitarista S. Lazzaro degli Armeni (per gentile concessione)



Lettera autografa di ringraziamento per la nomina a Socio onorario, conservata presso l'Archivio storico dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti



Noè Bordignon, ritratto di Leonzio Margar Alishan